

«Maria Callas: oltre la voce ho scoperto la forza espressiva dei gesti e del corpo»

Cristina de Middel parla della mostra e dei futuri progetti per celebrare la Divina nella sua Sirmione

Francesca Roman

SIRMIONE. Il talento oltre il personaggio. L'attrice dietro la voce. Maria Callas raccontata da Cristina de Middel si spoglia dei pettegolezzi e degli aneddoti sulla sua travagliata vita privata e ritrova la sua innata essenza di grandissima performer: non più diva, ma sempre Divina. La fotografa e artista documentarista spagnola, da qualche mese presidente dell'agenzia internazionale Magnum Photos, in questi giorni è a Sirmione per ultimare il suo progetto commissionato dall'Amministrazione comunale in occasione del centenario della nascita del soprano, che ricorrerà il prossimo anno.

La prima parte di questo lavoro la si può ancora ammirare nelle sale di Palazzo Callas, piazza Carducci, dove fino al 6 novembre resterà allestita la mostra che Lady Magnum condivide con il collega Richard Kalvar «La Divina Emozione Atto Secondo. La voce delle mani. Maria Callas and the Italians» (ingresso gratuito, da martedì a domenica dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18). Domani, sabato, alle 18 sarà la stessa de Middel ad accompagnare i visitatori nel percorso espositivo e a illustrare il secondo step del suo progetto. «Sono cresciuta con la cultura dell'opera - rac-

conta la fotografa - perché mio padre era un grande appassionato. Sono sempre stata intrigata da Maria Callas: conoscevo molto della sua vita privata, ma non avevo mai capi-

to perché questa fosse più importante e nota del suo vero talento come performer. Così ho fatto un po' di ricerche e ho provato a focalizzarmi sull'attrice che stava dietro la voce. Era davvero espressiva con le sue mani e con il linguaggio del suo corpo». Nasce da qui la serie di scatti realizzati appositamente per la mostra sirmionese, con pose che evocano quelle della Callas sul palco.

«Queste foto - prosegue de Middel - sono state scattate a casa mia in Brasile, allestita come un palcoscenico teatrale. Partendo dal presupposto che una storia è un insieme di parole astratte che vengono rese visibili da scenografi, costumisti e ovviamente artisti, ho provato a vedere cosa sarebbe successo se avessi nascosto l'artista dietro gli oggetti e i materiali di scena».

Quello che emerge è la potenza dei gesti: «Ho utilizzato gommapiuma, tessuti, luci e ombre come quello che in realtà sono,

espediti impiegati per sembrare qualcos'altro. La gonna di un ampio vestito da principessa, per esempio». Mal'indagine fotografica sul talento di Maria Callas co-

me performer non si esaurisce qui: «In questi giorni a Sirmione - svela la presidente di Magnum - sto lavorando all'episodio finale

del progetto (che sarà presentato la prossima estate, ndr), concentrandomi sui ruoli per i quali la Divina era famosa, e ambientandoli in luoghi iconici del centro storico. Così avremo Medea e Norma alle Grotte di Catullo, Tosca e Traviata all'Hotel Villa Cortine e Madama Butterfly sul lago. È una serie di installazioni, video e fotografie che utilizzano oggetti e movimenti della camera

per raccontare la storia narrata nel libretto. Non ci sono presenze umane, solo il set».

Altri progetti. Si tratta di un lavoro apparentemente molto diverso dagli ultimi due progetti della fotografa. «Gentlemen's Club», per esempio: un centinaio di scatti ad altrettanti clienti di prostitute, per raccontare

questo fenomeno da un punto di vista inedito. «Ho iniziato in Brasile nel 2015 - racconta de Middel -, e sono stata in dieci diverse città, tra cui Bangkok, Parigi, Amsterdam e L'Avana, tutti luoghi che hanno un legame storico con la prostituzione, per spostare il focus sulle prestazioni sessuali da chi le elargisce a chi ne usufruisce». L'altro lavoro riguarda l'immigrazione: in «Journey to the Center» la fotografa si concentra sull'aspetto eroico, sul sacrificio e sul coraggio del viaggio dei migranti attraverso il Messico. «Il comune denominatore di tutti i miei lavori - chiarisce de Middel - è spostare la percezione della realtà che ci viene fornita dai mass-media, molto spesso troppo limitante». «La mia fotografia non è sempre così immediata - conclude la presidente di Magnum -, e forse questo è anche il motivo per cui sono stata eletta. Per cercare un equilibrio, all'interno dell'agenzia, tra street photography e fotografia concettuale. Sfida che ho accettato volentieri». //

**Fino al 6
novembre
si può visitare
l'esposizione
«La Divina
Emozione -
Atto Secondo»**



Divina Emozione. Cristina de Middel, una delle opere in mostra (part.)



Sul Garda. La presidente di Agenzia Magnum Photos, Cristina de Middel